

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail liviopo@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXX - n. 34 - 27 maggio 2017



FESTA PATRONALE

S. MESSA SOLENNE

ore 10.30

al termine

BENEDIZIONE DEI VEICOLI

alle ore 17.00

PROCESSIONE VOTIVA

guidata da don Mauro Haglich
parroco della Beata Vergine Addolorata

percorrerà l'itinerario:

chiesetta oratorio - via Bissuola - via Linneo

via Rucellai - attr. via Bissuola - via Esiodo

chiesa parrocchiale

Non viene celebrata la s. messa serale



LA SANTISSIMA TRINITÀ

**“Andate dunque e fate discepoli
tutti i popoli, battezzandoli nel
nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo, insegnando loro a
osservare tutto ciò che vi ho
comandato. Ed ecco, io sono con
voi tutti i giorni, fino alla fine del
mondo».**

(Matteo, 28,19-2)

ORARIO ESTIVO

S.S. MESSE

fino a metà settembre

sabato e prefestivi: 18.30

domenica e festivi

8.00 - 10.30

feriale: 18.30

*Sono sospese le ss. messe delle 9.30 e
delle 11.00.*

*Tutte le celebrazioni hanno luogo nella
chiesa parrocchiale.*

*Eventuali variazioni contingenti saranno
comunicare tempestivamente.*

LA SANTISSIMA TRINITÀ

PAROLA DI DIO

Oggi la liturgia ci chiede di contemplare con umiltà il mistero del nostro Dio, il Dio vivente e vero, espresso attraverso la Trinità di Dio. Questo titolo vuole affermare che Dio è uno, ma si è rivelato attraverso la venuta di suo Figlio nella nostra umanità, dunque è comunione del Padre e del Figlio e dello Spirito santo: un'unica vita divina, ma vissuta nella sinfonia di soggetti di un unico amore.

Dovremmo soprattutto credere a una realtà: in Dio c'è ormai l'umanità del Figlio Gesù Cristo, morto come uomo ma risuscitato nella forza dello Spirito santo, sicché non si può più parlare di Dio senza pensare a lui, senza parlare dell'uomo. Soprattutto, non si può più andare a Dio se non attraverso "la via" che è suo Figlio Gesù Cristo, uomo nato da Maria, vissuto tra di noi, morto e risorto nella nostra storia. Ecco allora cosa annunciare in questa festa che succede al tempo pasquale: con l'incarnazione di suo Figlio, Dio si è unito all'umanità in modo indissolubile e l'umanità trasfigurata è in Dio attraverso il Figlio Gesù.

Per celebrare la santa Trinità di Dio, la liturgia ci propone la conclusione del vangelo secondo Matteo, in cui Gesù consegna ai discepoli parole che di fatto sono la "professione di fede" di ogni cristiano quando diventa tale, discepolo di Gesù attraverso il battesimo.

Matteo ci dice che quel gruppo, ridotto a undici perché Giuda se n'è andato, ritorna sulle strade della Galilea. Devono tornare dov'era iniziata la predicazione di Gesù: nella Galilea delle genti, terra periferica, terra cosmopolita... Devono andare nel mondo, tra gli uomini e le donne, per affermare che tutti sono chiamati alla fede in Cristo, per dare vita a una nuova comunità, non più legata da carne e sangue, da lingua o cultura, da vicinanza o lontananza, ma una comunità che trovi in Gesù Cristo un legame, un fondamento al suo credere, sperare e amare. Non appena vedono Gesù, si prostrano, si inginocchiano a terra e adorano. Gesù, che li aveva visti l'ultima volta all'inizio della passione, ora li vede ai suoi piedi, in adorazione: gesto pieno di significato, perché quando un uomo si inchina di fronte a un altro, compie uno dei più grandi gesti umani. Essi adorano Gesù anche tra i dubbi, perché in loro i dubbi rimangono e rimarranno fino alla morte, vinti però e trascesi dall'amore: sì, perché l'amore vince i dubbi della fede, questa è la dinamica nel cuore del cristiano...

Gesù si rivolge agli Undici con la sua parola di Signore risorto e vivente inviandoli tra le genti

dell'intera umanità, battezzando nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, quindi nel nome della Trinità di Dio. Infine il Signore Gesù proclama se stesso come colui che ha ricevuto ogni potere in cielo e sulla terra: è una signoria che chiede ai suoi servi solo di vivere il comandamento nuovo dell'amore, una signoria che ci assicura sempre la sua presenza, il suo accompagnamento sulle vie del mondo.

(da <http://www.monasterodibose.it> - riduzione e adattamento dal commento di Enzo Bianchi a cura della Redazione)



*Chiesa della Santissima Trinità
di Tbilisi (Georgia)*

LE LETTURE DI OGGI

**Deuteronomio 4,32-34.39-40; Salmo 32;
Lettera ai Romani 8,14-17; Matteo 28,16-20**

ULTIMI GIORNI DI SAGRA

Domenica 27 maggio

Ore 17.00 – Processione Mariana

Ore 19.00 – Apertura Stand gastronomico

Ore 20.45 – Ballo liscio con l'orchestra
"Niagara Band"

Lunedì 28 maggio

Ore 19.00 - Apertura Stand gastronomico

Ore 20.45 – Esibizione

"Coro La Serenissima"

Ore 22.00 – Tombola (montepremi 600.€)

Ore 22.30 - Estrazione Lotteria 2018

DEGLI OSPITI SPECIALI

*l'incontro con una famiglia
colpita dal terremoto*

Quest'anno il 13 maggio è caduto di domenica, e la festa della mamma è coincisa con l'anniversario delle apparizioni mariane a Fatima. È stato proprio un giorno speciale.

In questo giorno la nostra parrocchia ha ospitato una famiglia "adottata" da un gruppo catechistico: per poterli ospitare si sono dati da fare i ragazzi, ma anche i loro genitori e le catechiste. Inoltre una coppia di sposi ha dato il suo contributo, non solo donando una somma importante raccolta in occasione del loro 50° di matrimonio, ma anche partecipando attivamente per il buon esito della nostra festa.

E la festa è riuscita; malgrado qualche inevitabile contrattempo, è andato tutto bene; peccato che don Liviano, per una indisposizione, non sia riuscito a pranzare con noi.

Devo dire che l'impegno c'è stato, e anche una certa fatica ma... ne siamo usciti con il cuore pieno di gioia.

Con noi Michela e Fabio e la loro bimba di nome Giorgia, hanno condiviso l'esperienza di terremotati e di genitori che hanno perduto la loro primogenita in quel terribile evento. Ci hanno raccontato di come di siano sentiti soli e in un certo senso abbandonati proprio dalle persone più vicine; la solidarietà è arrivata ma da lontano.



Hanno parlato del loro progetto che si chiama "immensamente Giulia", che vuole aiutare i bambini più sfortunati a ritrovare il sorriso attraverso il gioco, che sicuramente nella malattia è terapeutico.

È stata una bella esperienza per i nostri ragazzi cui è stato insegnato il valore della condivisione dell'amicizia, dell'amore verso il prossimo, soprattutto quello della porta accanto.

Personalmente mi ha lasciato un insegnamento che voglio condividere: Gesù è sceso sulla terra e si è rivestito della nostra umanità per condividere tutto con noi e poterci così salvare, ha chiesto i nostri cinque pani e i due pesci per

sfamare la folla e ancora oggi ci chiede di aprirgli il nostro cuore perché se noi lo lasciamo entrare... con noi potrà fare grandi cose.

Anna Filippetto

AUSTERITY

Siamo ai numeri finali di Segno di Unità. Probabilmente, a meno di ripensamenti, **domenica prossima chiudiamo la pubblicazione.** E verosimilmente sarà un numero come tutti gli altri, rigorosamente in bianco e nero, senza alcuna concessione al colore, alle fotografie. Perché stampare costa. Forse non ne è stato tenuto presente prima, e si sarebbe potuto evitare di fare un uso sfrenato di fotocopie, volantini, libretti, spesso in numero esagerato, a volte inutili: servono 50 copie? facciamo 100 per sicurezza. Stampare anche con una sola parola a colori, fa lievitare il costo copia di quattro volte (da 10 a 40 cent circa).

Peccato, perché SdU piaceva al di fuori dei confini parrocchiali, anche per la veste tipografica, più accattivante e meno monotona. Rispettiamo le priorità scelte da chi ha il polso della situazione economica della parrocchia.

La stampatrice che ha tanto lavorato da quando è stata installata, attualmente è in riparazione. Speriamo sia pronta per settembre, alla ripresa delle pubblicazioni; comunque, non cambierà niente per quanto riguarda la grafica del giornale. Non è che fra tre mesi costi meno stampare a colori.

Dovrò pensarci su e fare quattro conti. Mi è venuta l'idea di lanciare una giornata "pro stampa parrocchiale", come si fa per la "stampa diocesana", che servisse a raccogliere dei fondi da destinare esclusivamente a finanziare il bollettino parrocchiale (carta, toner, leasing della stampante o fotocopiatrice).

Oppure postare una cassetta permanente per raccogliere anche solo gli spiccioli, ma che, alla fine fanno la differenza con lo zero assoluto.

Intanto, se qualcuno avesse voglia di contribuire all'allestimento dell'ultimo numero di Segno di Unità, siamo pronti ad accogliere pensieri e parole, suggestioni ed esperienze sull'anno pastorale che sta per chiudere: inviare a maxivirgi@gmail.com, entro mercoledì sera. Magari fatelo sapere prima, che riserviamo lo spazio.

Un'ultima cosa per settembre: cercasi volontario addetto alla stampa di SdU, un po' più giovane di me e di Gigi, disposto a perdere un'ora alla settimana per far uscire il giornale. Grazie.

Virgilio

Maggio mariano
ROSARIO E S. MESSA
in chiesa parrocchiale

Negli ultimi giorni di maggio, **lunedì 28, martedì 29, mercoledì 30 e giovedì 31**, la recita del Rosario e la celebrazione della s. messa serale si tengono **nella chiesa parrocchiale** anziché in chiesetta di via Bissuola.

**1 BAMBINI DELLA PRIMA
COMUNIONE IN PROCESSIONE**

Una bella tradizione vuole i bambini che hanno recentemente fatto la Prima Comunione **in prima fila nella processione votiva di domenica prossima, indossando la vestina bianca**. L'appuntamento è per le **16.45, presso la chiesetta di via Bissuola**.

A proposito della vestina ricordiamo che dovrà essere riconsegnata **in patronato, lavata e stirata il giorno di sabato 9 giugno alle ore 11.00**. In quella occasione verrà restituita la cauzione di 20 € versata a suo tempo

OGGI SPOSI

**ELISA ROMBOLOTTO e
ALBERTO MANUNZA**

annunciano con gioia il loro matrimonio che avverrà **sabato 2 giugno alle ore 11.00**
Esprimiamo felicitazioni ed auguri alla coppia.

GREST 2018

Oggi si chiudono le iscrizioni al Grest: sono disponibili ancora dei posti, quindi fate voi.

Qualche notizia.

I periodi: da mercoledì 13 a venerdì 15 giugno; da lunedì 18 a venerdì 22 giugno e da lunedì 25 a venerdì 29 giugno.

Gli animatori accolgono i partecipanti a partire dalle 8.00 (**non prima!!**). Le attività iniziano alle 9.00 fino alle 16.30.

Il pranzo si consuma in patronato nella nuova struttura: ogni bambino deve portare le stoviglie personali (piatti, bicchiere di plastica e posate). Il pranzo sarà preparato con il prezioso aiuto della cuoca Michela (chef della Scuola per l'Infanzia Madonna della Pace).

Anche le merende sono preparate in patronato.

Sport e uscite: due volte la settimana lezioni di judo dal Maestro Andrea in via Baglioni.

Mercoledì 20 tutti i biciletta al Parco di San Giuliano dove si consuma il pranzo al sacco

portato da casa.

Mercoledì 27 uscita al parco acquatico di Villabella Soave-San Bonifacio (Verona) (pranzo al sacco portato da casa). Costo: 25 €
Per queste due uscite i bambini devono portare l'adesione usando i moduli da compilare e firmare a cura dei genitori.

Venerdì 29 alle 19.00 gran Festa finale i cui dettagli saranno consegnati ai bambini lunedì 25 giugno.

Buon divertimento!

**LE PREOCCUPAZIONI
DEL PAPA**

All'apertura della 71ª Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana, papa Francesco ha condiviso con i vescovi tre grandi preoccupazioni: **la crisi vocazionale, la povertà evangelica, l'accorpamento delle diocesi**.

Francesco ha definito la crisi delle vocazioni come il *"frutto avvelenato della cultura del provvisorio, del relativismo e della dittatura del denaro, che allontanano i giovani dalla vita consacrata; accanto, certamente, alla tragica diminuzione delle nascite, questo «inverno demografico»; nonché agli scandali e alla testimonianza tiepida"*. E propone una più concreta e generosa **"condivisione fidei donum** tra le diocesi italiane".

(L'espressione **fidei donum** - in latino: "dono di fede" - indica la possibilità di inviare presbiteri, diaconi e laici diocesani a realizzare un servizio temporaneo in una diocesi diversa, secondo accordi tra i vescovi. N.d.R.)

Riguardo la povertà evangelica, Francesco osserva che *"chi crede non può parlare di povertà e vivere come un faraone. A volte si vedono queste cose..."*. E ancora *"è molto scandaloso trattare il denaro senza trasparenza o gestire i beni della Chiesa come fossero beni personali. Voi conoscete gli scandali finanziari che ci sono stati in alcune diocesi... Per favore, a me fa molto male sentire che un ecclesiastico si è fatto manipolare mettendosi in situazioni che superano le sue capacità o, peggio ancora, gestendo in maniera disonesta «gli spiccioli della vedova»*.

In conclusione ha affrontato il problema spinoso della riduzione delle diocesi italiane, che trova sempre molti ostacoli. Francesco la definisce un'esigenza pastorale, e cita Paolo VI che già nel 1966 parlò di *"eccessivo numero delle diocesi"*. Francesco ritiene sia giunta l'ora di concludere la questione al più presto.

(a cura della Redazione)